

I consigli
della
redazione**Charles Jackson****Giorni perduti****Nutrimenti**, 352 pagine, 28 euro

Giorni perduti è il miglior romanzo mai scritto sull'alcolismo. Uscito originariamente nel 1944, è il racconto di cinque giorni di baldoria nella Manhattan del 1936. Don Birnam è uno scrittore di talento, ma non di grande talento. È stato buttato fuori dal college qualche anno prima per molestie sessuali a un suo compagno di studi. Potrebbe essere, o non essere, omosessuale. Questa incertezza è una delle cose che lo spingono a bere. Al momento Don è senza lavoro. Condivide l'appartamento con il fratello santarellino Wick e ha una ragazza, Helen, che crede in lui. Don li manipola entrambi con l'abilità dell'alcolista smaliziato: riesce a evitare di lasciare la città per una breve vacanza con Helen e Wick e così, libero dal guinzaglio, si dedica a un glorioso weekend di sbronze. Beve fino al delirium tremens, descritto con dovizia di particolari. Un topolino sbuca fuori da una crepa nel muro. Un pipistrello vola in picchiata, c'è uno scricchiolio, e un fiotto di sangue cola giù per la parete. Don lancia un grido. Poi perde coscienza. Perché, si chiedono le persone sobrie, dopo aver vissuto tormenti di questo tipo gli alcolisti tornano a bere? Jackson, bisessuale, emotivamente fragile e bevitore, è riuscito a scrivere il primo romanzo che mostra l'alcolismo come è realmente.

**John Sutherland,
The Independent**